Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN **ECONOMIA E MANAGEMENT** (CLASSE: LM-77)

Sommario

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento 2

ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale 2

ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi 2

ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali 4

ARTICOLO 5 – Attività formative e curricula 5

ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica 5

ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale 6

ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo 7

ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative 8

ARTICOLO 10 – Prova finale e Conseguimento del Titolo 9

ARTICOLO 11 – Orientamento e Tutorato 9

ARTICOLO 12 – Propedeuticità 10

ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza 10

ARTICOLO 14 – Ammissione a singoli insegnamenti 10

ARTICOLO 15 – Riconoscimento crediti e Trasferimenti 11

ARTICOLO 16 – Commissioni 11

ARTICOLO 17 – Consiglio di Corso di Studio 11

ARTICOLO 18 – Disposizioni Transitorie e Finali 12

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento - adottato ai sensi dell'art. 11, co. 2, della L. n. 341/1990 e dell'art. 12 del D.M. n. 270/2004 - disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale denominato *Economia e Management*, in conformità con lo Statuto dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (d'ora in poi anche Ateneo), il Regolamento Generale di Ateneo, il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e il Regolamento Quadro di Ateneo dei Dipartimenti, per quanto in essi non definito.
2. Il Consiglio di Dipartimento si riserva di dettagliare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso appositi regolamenti.

ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale

1. È istituito e attivato presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" il Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management della Classe LM-77 in Scienze Economico-Aziendali, secondo le disposizioni previste dal D.M. 16 marzo 2007 e dal D.M. 26 luglio 2007.
2. La struttura didattica di riferimento del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management è il Dipartimento di Economia.
3. L'organo competente è il Consiglio di Corso di Studi in Economia e Management, di seguito indicato con CCdS.
4. La sede di svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio è il Dipartimento di Economia (Corso Gran Priorato di Malta, n. 1, Capua - CE), fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere tenuti presso altre strutture didattiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management si pone come obiettivo quello di formare i futuri quadri e manager delle imprese, operanti nei vari comparti di attività del sistema economico, nonché consulenti d'impresa e professionisti che possano accedere, mediante il superamento dell'esame di abilitazione, all'albo professionale dei dottori commercialisti. Il CCdS intende anche sviluppare competenze specialistiche per chi intende sviluppare autonoma attività di impresa/creazione e sviluppo di una start-up.
2. Il percorso di studi permette di sviluppare **conoscenze e capacità di comprensione e di analisi** nell'ambito delle discipline economico-aziendali, integrando i saperi provenienti dalla matrice degli studi aziendalistici con quelli provenienti dalle aree disciplinari dell'economia, del diritto, dei metodi quantitativi di supporto alle decisioni. Il percorso formativo è volto a sviluppare conoscenze approfondite, tecniche e strumenti di analisi e di interpretazione aventi ad oggetto il sistema aziendale e l'esame di fenomeni multidimensionali e complessi (ad esempio, la creazione di impresa, lo sviluppo di una strat-up, lo sviluppo e la diffusione di innovazioni).
3. Tali conoscenze e competenze saranno conseguite attraverso la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni e seminari previsti nei corsi di insegnamento che rientrano tra le attività formative caratterizzanti, affini, integrative e corsi a scelta libera dello studente, con il supporto di un congruo tempo dedicato allo studio personale.

4. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avverrà principalmente tramite prove orali e scritte, nonché attraverso la valutazione di relazioni e presentazioni seminariali e la valutazione della prova finale.
5. Il laureato magistrale in Economia e Management dovrà possedere la **capacità di applicare le conoscenze** acquisite in modo da svolgere le proprie attività lavorative di manager d'impresa, quadro/funzionario di aziende e di amministrazioni pubbliche, consulente aziendale (in forma autonoma o associata) o imprenditore in modo altamente qualificato e professionale.
6. A tal fine, le attività formative prevedono modalità didattiche volte a simulare attività e processi decisionali aziendali che favoriscano l'applicazione dei concetti e strumenti appresi nei diversi insegnamenti ed in cui lo studente dovrà dimostrare di saper fornire adeguate risposte alle tematiche oggetto di discussione.
7. Gli obiettivi formativi saranno sviluppati mediante lezioni frontali, tirocini, attività di laboratorio ed esercitazioni.
8. La verifica delle capacità sopra elencate avverrà principalmente mediante esami scritti, orali, relazioni, esercitazioni in cui viene richiesto allo studente di combinare opportunamente la strumentazione logica, i metodi e gli strumenti dei diversi linguaggi, applicandoli a scenari, situazioni problematiche e contesti decisionali differenziati.
9. Il dottore magistrale in Economia e Management possiederà capacità di *problem solving* e di *decision making* applicabili a situazioni aziendali molto complesse e caratterizzate da vincoli e informazioni scarse (**autonomia di giudizio**). Svilupperà opportune abilità nel risolvere problemi strategici ed operativi ricorrenti nell'ambito della vita d'impresa e nelle attività di consulenza che caratterizzano la professione di consulente strategico, direzionale e fiscale. Svilupperà la capacità di raccogliere ed interpretare dati, di integrare molteplici conoscenze (anche in chiave interdisciplinare), nonché di formulare giudizi ed individuare soluzioni sulla base di informazioni limitate o incomplete. Svilupperà capacità di analisi e risoluzione di problemi complessi, anche con riferimento a contesti economici caratterizzati da incertezza, turbolenza e complessità tecnologica, ambientale e di mercato.
10. Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti viene perseguita attraverso: attività seminariali su argomenti specifici; lo svolgimento di esercitazioni; la redazione di relazioni e *project work* individuali o di gruppo; la simulazione di situazioni di lavoro e l'analisi di casi di studio o problemi applicativi e concettuali.
11. La verifica dell'acquisizione di autonomia di giudizio avviene in diversi modi: la valutazione della partecipazione dello studente sia alle esercitazioni sia all'analisi dei casi svolti in aula; l'analisi dei risultati del lavoro individuale o di gruppo sui casi proposti dal docente; il giudizio del tutor della struttura ospitante per l'attività di tirocinio; la valutazione della partecipazione ai laboratori professionali; la valutazione della prova finale.
12. Il dottore magistrale in Economia e Management dovrà possedere spiccate **capacità di comunicazione** dei risultati ottenuti mediante lo svolgimento della propria attività di manager, di responsabile direzionale e/o di consulente aziendale.
13. Il laureato sarà in grado di esporre in forma scritta e orale in modo efficace e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori le proprie conclusioni riguardo a studi e analisi, esplicitando in modo chiaro i propri ragionamenti. Tali capacità saranno espletate sia nei confronti degli interlocutori interni sia di quelli esterni all'impresa con cui sarà chiamato a confrontarsi.

14. Le capacità comunicative verranno stimolate durante l'intero percorso formativo attraverso le più moderne metodologie didattiche utilizzate nella gran parte dei corsi frequentati quali, ad esempio, la didattica interattiva, i lavori di gruppo, l'analisi di casi aziendali, le attività di *project work* e di *role playing*. L'acquisizione delle abilità comunicative può essere realizzata anche tramite l'attività di tirocinio e le esperienze formative all'estero (programmi Erasmus).
15. L'abilità comunicativa del laureato sarà oggetto di esplicita valutazione in occasione delle prove d'esame (scritte e orali) e della discussione, da parte del laureando, della prova finale di laurea.
16. Il processo formativo è progettato in modo da consentire lo sviluppo delle **capacità di apprendimento** attraverso percorsi formativi, di tipo interdisciplinare, caratterizzati da un progressivo miglioramento del livello delle competenze e delle capacità analitiche e metodologiche dello studente.
17. Nel percorso di studio lo studente acquisirà la capacità di apprendere e rielaborare i concetti e le tecniche, con rigore metodologico e approccio critico. Sarà in possesso di una buona capacità di apprendimento e di una forte sensibilità alla formazione e all'aggiornamento continuo che lo stimoleranno a continuare a studiare autonomamente al fine di approfondire e aggiornare le proprie conoscenze, sia nel caso di inserimento in azienda sia di avvio di un'attività professionale autonoma o imprenditoriale.
18. La valutazione della capacità di apprendimento verrà verificata, al termine di ciascun insegnamento, mediante prove di verifica in cui verranno valutate le conoscenze, l'acquisizione di un adeguato linguaggio tecnico e/o giuridico, la capacità di applicazione delle metodologie studiate. Le modalità previste sono: prove orali, prove scritte, *test multiple choice*, *project work* individuali e di gruppo.
19. Il CCdS, nell'aggiornamento e/o nell'istituzione di percorsi formativi, può avvalersi di studi di settore e dell'apporto di un "Comitato di Indirizzo", composto da esponenti di istituzioni, enti e organizzazioni pubbliche e private che siano adeguatamente rappresentativi a livello regionale, nazionale e/o internazionale, da consultare almeno una volta l'anno direttamente o tramite questionari.

ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali

1. Il laureato in Economia e Management potrà ricoprire le seguenti posizioni professionali:
   - Manager in diverse aree funzionali (amministrazione, pianificazione e controllo di gestione, gestione della produzione, marketing, finanza, organizzazione aziendale e del lavoro) in organizzazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, pubbliche e private, inserito in percorsi di rapida crescita professionale, ovvero a diretto supporto del vertice;
   - Funzionari e dirigenti della pubblica amministrazione con incarichi che richiedano competenze di tipo economico e gestionale e/o di specifica rilevanza amministrativo-finanziaria;
   - Consulenti autonomi o nell'ambito di aziende operanti nello specifico settore della consulenza aziendale di varia natura, con prospettiva di accesso alle posizioni di vertice;
   - Imprenditori autonomi nei diversi settori dell'economia;
   - Dottori commercialisti e Revisori legali dei conti (previo svolgimento di un tirocinio, sostenimento di un Esame di Stato ed iscrizione all'Albo professionale).
2. Il Corso costituisce una solida base anche per ulteriori attività formative (dottorato di ricerca, master di II livello) con sbocchi in professioni caratterizzate da elevate competenze - anche di ricerca - nell'ambito delle scienze economico-aziendali.

3. Gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali che caratterizzano complessivamente il Corso di Laurea in Economia e Management sono declinati in modo più specifico nei *diversi curricula* in cui si articola il Corso.

ARTICOLO 5 – Attività formative e curricula

1. La principale finalità del Corso di Laurea è quella di formare elevate professionalità in area manageriale, in grado di gestire o di fornire attività consulenza alle principali funzioni/aree di specializzazione aziendale, nei diversi contesti di riferimento, attraverso il pieno dominio delle tecniche di analisi e delle conoscenze applicative e di supporto ai processi decisionali complessi. Il Corso di Laurea è strutturato in maniera tale da fornire una preparazione caratterizzata da un solido impianto teorico/applicativo a vocazione multidisciplinare.
2. Il corso di Laurea Magistrale in Economia e Management si articola in **tre curricula**: il primo curriculum, focalizzato su **start-up, sviluppo e valore d'azienda**, è suggerito a chi intende approfondire le conoscenze nell'area della creazione d'impresa, della corporate governance e della gestione dell'innovazione. Il secondo curriculum, focalizzato sui temi del **management**, dell'**auditing** e del **reporting** è stato costruito per arricchire le competenze economiche, aziendali e giuridiche di coloro che intendono orientarsi verso la carriera professionale e della consulenza. Il terzo curriculum, focalizzato sul **marketing digitale e sostenibile**, rappresenta un percorso di approfondimento per coloro che desiderano rafforzare il proprio patrimonio con competenze e strumenti nell'area della comunicazione, delle strategie di mercato, dello sviluppo di nuovi prodotti in un'ottica di digitalizzazione e sostenibilità d'impresa.
3. Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Offerta Didattica (**Allegato 1**) che è parte integrante del presente Regolamento. L'Offerta Didattica mostra la denominazione e l'elenco degli insegnamenti (inclusi quelli a scelta libera dello studente), i settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale separazione in moduli, l'articolazione, laddove necessaria, rispetto ai curricula; sono indicati, altresì, le conoscenze linguistiche e la prova finale. Per ciascuna delle suddette attività è specificato il numero di CFU assegnati. Il CCdS approva ogni anno, a maggioranza, l'Offerta Didattica che viene pubblicata nel Manifesto degli Studi.
4. Lo studente ha la facoltà di proporre al CCdS, entro il 31 ottobre di ciascun anno, un piano di studio individuale, purché coerente con i contenuti minimi indicati nell'Ordinamento Didattico di Sede. È consentito anche proporre un piano che preveda l'acquisizione di crediti formativi aggiuntivi rispetto al numero minimo (120 CFU) indicato nell'Ordinamento Didattico. Il CCdS valuta la coerenza del singolo piano presentato con il progetto formativo e l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite.

ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica

1. Ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.M. n. 270/04, l'iscrizione al Corso di Studi è subordinata al possesso dei seguenti requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale dello studente.
2. Il requisito curriculare sufficiente per l'iscrizione è il possesso di una laurea triennale in discipline economiche, appartenente alle classi L-18 o L-33 (secondo la classificazione del D.M. 270), rilasciata

da un'istituzione accademica italiana o titolo di studio equipollente rilasciato da istituzioni italiane o estere riconosciute.

3. Per gli studenti che abbiano conseguito un titolo di laurea di primo livello appartenente ad una classe di laurea diversa da quelle sopra citate, l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale è subordinata al possesso di almeno 40 CFU nei seguenti ambiti:
   a) ambito economico (SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/04; SECS-P/05; SECSP/06; SECS-P/12): almeno 8CFU;
   b) ambito aziendale (SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/09; SECS-P/10; SECS-P/11): almeno 16 CFU;
   c) ambito statistico-matematico (MAT/02; MAT/03; MAT/05; MAT/06; MAT/08; MAT/09; SECS-S/01; SECS-S/03; SECS-S/06): almeno 8 CFU;
   d) ambito giuridico (IUS/01; IUS/04; IUS/05; IUS/07; IUS/09; IUS/10; IUS/12; IUS/13; IUS/14): almeno 8 CFU.
4. In relazione all'adeguatezza della personale preparazione dello studente, si precisa che le conoscenze richieste sono sia quelle relative alle discipline di base nelle aree aziendale, economica, statistico-matematica e giuridica sia una buona conoscenza, equivalente al livello B1, di almeno una lingua straniera che sarà oggetto di verifica specifica preliminarmente al perfezionamento dell'iscrizione.
5. Gli studenti in possesso di un titolo di laurea di I livello appartenente a classi di laurea diverse da L-18 ed L-33 (o ad esse equivalenti), che non possiedono i requisiti curriculari indicati, potranno iscriversi al Corso di Laurea Magistrale solo dopo aver colmato le carenze mediante l'iscrizione a corsi singoli e il superamento dei relativi esami.
6. I dettagli e le modalità di recupero di tali lacune sono specificati nel Regolamento di Dipartimento sul Riconoscimento Crediti e Trasferimenti.
7. Il Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management è ad accesso libero (non programmato).
8. È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale

1. La durata ordinaria del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 120 CFU.
2. È previsto un regime di impegno formativo a *tempo pieno*, convenzionalmente fissato in 60 CFU per ciascun anno di corso.
3. Lo studente può iscriversi ad un percorso formativo rallentato (*slow laurea*), disposto da apposito Regolamento di Ateneo, che consente di completare gli esami in un arco temporale più lungo della durata ordinaria del Corso di Laurea Magistrale, ma in ogni caso non superiore al doppio della stessa. Tale percorso di studi prevede delle agevolazioni in termini di tasse universitarie, viene concordato nella durata e nella distribuzione degli esami e deve essere approvato con delibera del CCdS e del Consiglio di Dipartimento.
4. Nel caso in cui lo studente si mostri inattivo per un periodo prolungato e, comunque, qualora il titolo non venga conseguito entro un tempo pari al triplo della durata ordinaria del corso, gli organi competenti si riservano di verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

1. Le attività didattiche per ciascun anno accademico si svolgono in due semestri, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo e secondo l'articolazione formulata nel Manifesto degli Studi.
2. Il calendario delle attività didattiche è stabilito annualmente, dal Consiglio del Dipartimento, sentito il CCdS.
3. Al fine garantire la trasparenza dell'offerta formativa, le schede degli insegnamenti (*Syllabus*) del Corso di Laurea Magistrale devono esplicitare: la lingua in cui è svolto l'insegnamento, i principali contenuti, i testi di riferimento, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i metodi didattici e le modalità di verifica dell'apprendimento. Le schede di ciascun insegnamento sono pubblicate sul sito web del Dipartimento.
4. In coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, gli insegnamenti sono articolati secondo metodologie didattiche che tendono a favorire l'apprendimento attivo degli studenti. La didattica, dunque, è basata non solo sullo studio di libri di testo specialistici, lezioni ed esercitazioni frontali, studio e discussione di casi, interventi e testimonianze di professionisti che operano in aziende (pubbliche e/o private) e dei rappresentati degli ordini professionali; ma anche, per talune attività formative, su approcci e tecniche innovative come: lezioni partecipate, simulazioni, *teamwork*, *role playing*, elaborazione di *project work* individuali e di gruppo, presentazioni ed esposizioni in aula. Tale impostazione è finalizzata ad arricchire le capacità di comprensione dello studente e a favorire le competenze di *problem setting* e di *problem solving*, anche con un approccio di tipo esperienziale.
5. Al termine del percorso formativo lo studente sostiene una prova finale, secondo le modalità previste dallo specifico Regolamento.
6. Su decisione del CCdS le lezioni frontali possono essere svolte "a distanza", attraverso strumenti di trasmissione o di registrazione audio/video. Alcuni insegnamenti possono essere erogati in modalità *e-learning*.
7. La pubblicità degli orari delle lezioni, degli appelli d'esame, delle sedute di laurea e degli orari di ricevimento dei docenti viene assicurata mediante pubblicazione sul sito web del Dipartimento.
8. Il Corso di Laurea Magistrale, ove vi sia l'opportunità, può organizzare attività formative in collaborazione con istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere. Tali attività formative devono essere approvate singolarmente dal CCdS e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso. I CFU assegnati a tali attività saranno deliberati dal CCdS.
9. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere o con altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, è prevista la possibilità di sostituire attività formative (insegnamenti o altro) previste nel Corso di Laurea Magistrale con altre svolte presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, ovvero di riconoscere, singolarmente o in blocco, attività formative erogate presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal CCdS, approvate dal Consiglio di Dipartimento e deliberate, qualora necessario, dal competente organo accademico di Ateneo.

ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative

1. Alle attività formative sono attribuiti un certo numero di CFU. Ciascun CFU corrisponde a 25 ore, di cui 7 ore di lezione frontale, seminari o analoghe attività e 18 ore dedicate all'apprendimento autonomo o ad altre attività formative di tipo individuale.
2. Per ciascuna attività formativa è prevista una verifica di profitto al cui superamento lo studente consegue i corrispondenti CFU.
3. Nell'espletamento della verifica di profitto, il docente dovrà verificare la conoscenza e la capacità di comprensione, l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative, la capacità di apprendimento dello studente.
4. Le verifiche di profitto (per i singoli insegnamenti, inclusi quelli a scelta, quelli erogati "a distanza", in *e-learning* e per le conoscenze linguistiche) possono essere svolte nelle seguenti modalità: prova orale; compito scritto; test a domande aperte o a scelta multipla; *project work*; *business case*; esercitazioni al computer. Le modalità e i metodi di valutazione con cui si svolgono gli esami di profitto devono essere pubblicati sulla pagina web dei docenti - nelle schede dei singoli insegnamenti - e rese note prima dell'inizio di ogni anno accademico.
5. Le verifiche di apprendimento possono consistere anche in prove di autovalutazione parziali e *in itinere*, non aventi alcun effetto valutativo ai fini del superamento dell'esame, purché organizzate in modo da non interferire con le attività formative svolte in contemporanea.
6. Per i periodi di studio all'estero, con relativo sostenimento di esami, il riconoscimento dei relativi CFU è monitorato dal Delegato ERASMUS nominato dal Consiglio di Dipartimento.
7. Le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto sono fissate, sentito il CCdS, dal Consiglio di Dipartimento.
8. Il calendario degli esami, con l'indicazione della data e dell'ora delle singole sedute, è compilato dalla Segreteria Didattica del Dipartimento, sentito il CCdS, all'inizio dell'anno accademico, tenendo conto dello svolgimento delle attività formative. Il calendario degli esami è approvato dal Direttore ed è reso noto con congruo anticipo.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate. Qualora, per un giustificato motivo, occorra posticipare una data d'esame, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti, a mezzo avviso pubblicato sul web, e alla segreteria del Dipartimento per i provvedimenti di competenza.
10. Il calendario degli esami di profitto prevede almeno otto appelli nel corso dell'anno accademico, articolati in appelli ordinari e straordinari.
11. L'intervallo tra due appelli successivi d'esame dello stesso insegnamento deve essere di almeno quattordici giorni.
12. Lo studente potrà sostenere l'esame solo dopo avvenuta prenotazione per via telematica, entro e non oltre sette giorni dalla prefissata data di esame.
13. Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione esaminatrice nominata dal Direttore, sentito il Presidente del Corso di Studio. Le Commissioni sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente titolare dell'insegnamento. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento, su richiesta del titolare dell'insegnamento e formalizzato con decreto del Direttore.

14. Nel caso di compiti scritti, è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata degli stessi. Nel caso di prove orali, la Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della verbalizzazione del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale.
15. La verbalizzazione del risultato dell'esame avviene per via telematica con firma digitale del Presidente della Commissione. La presenza dello studente all'appello deve essere comunque registrata, nelle modalità contemplate dal sistema ESSE3.

ARTICOLO 10 – Prova finale e Conseguimento del Titolo

1. La prova finale è svolta sotto la supervisione di un Relatore (docente del Corso di Studi) e consiste nell'elaborazione e discussione – dinanzi ad una Commissione - di una tesi che presenti evidenti elementi di originalità e che abbia ad oggetto l'approfondimento di un argomento nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studio prescelto.
2. Nello svolgere la tesi di laurea magistrale lo studente è chiamato a dare prova di capacità di iniziativa e di elaborazione concettuale, attraverso la redazione di un lavoro completo e organico attraverso l'impiego dei metodi di analisi e di sintesi appresi nell'intero corso degli studi universitari, nonché di dimostrare la sua autonomia di giudizio. Nella discussione dovranno essere valutate anche la capacità espositiva e la chiarezza della presentazione.
3. È prevista, altresì, la possibilità di redigere un elaborato di carattere teorico-applicativo, eventualmente frutto di un'esperienza di *stage* o di tirocinio formativo-professionale.
4. Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus/premialità alla media ponderata curriculare espressa in centodecimi. La media ponderata si riferisce ai voti conseguiti negli esami di profitto di ciascun insegnamento per i corrispondenti CFU. Dalla formazione della media sono esclusi i risultati ottenuti nelle attività formative che non prevedono l'attribuzione di un voto. La Commissione può attribuire un massimo di 8 punti nella valutazione della tesi finale. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa, all'unanimità, la lode.
5. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste dal piano di studio e aver acquisito 120 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono attribuiti 14 CFU.
6. Il Regolamento per la Tesi Magistrale definisce le procedure per la richiesta e l'assegnazione della prova, i criteri cui la Commissione di Laurea deve attenersi nella valutazione del lavoro di tesi, i presupposti in base ai quali riconoscere i bonus/premialità e le modalità di calcolo dei rispettivi punteggi.
7. Al medesimo Regolamento per la Tesi Magistrale e alle procedure collegate si rinvia per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 11 – Orientamento e Tutorato

1. Il servizio di Orientamento e Tutorato fornisce informazioni utili al corretto svolgimento del percorso universitario e offre supporto per la preparazione degli esami di profitto, al fine di facilitare l'efficacia

del percorso formativo ed evitare rallentamenti della carriera universitaria.

2. Il servizio di Orientamento e Tutorato è accessibile a tutti gli studenti iscritti al Corso di Studio ed è destinato, in particolare, a coloro che necessitano di chiarimenti, delucidazioni e/o che incontrano difficoltà nel superamento di uno o più esami del proprio piano di studio.
3. Agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento è riservato un servizio di Tutorato Specializzato.
4. Il servizio di Orientamento e Tutorato si svolge sia nella fase di accesso all'Università (in ingresso), sia durante gli studi e per tutta la permanenza presso il Dipartimento (*in itinere*).
5. Il servizio di Orientamento e Tutorato è coordinato da un *referente* nominato dal Direttore del Dipartimento ed è erogato da tutor di diverse tipologie. Il *tutor didattico*, fra le altre cose, fornisce spiegazioni su singoli insegnamenti, aiuta gli studenti nello svolgimento delle esercitazioni, offre assistenza nella predisposizione della prova finale. Il *tutor per attività integrative*, fra le altre cose, fornisce chiarimenti e informazioni relative all'offerta didattica e con riferimento alle risorse e ai servizi offerti dall'Ateneo e dal Dipartimento.
6. I tutor programmano uno o più incontri durante i quali erogano le informazioni/spiegazioni e, all'occorrenza, verificano anche il grado di apprendimento raggiunto.
7. Nominativi, recapiti e calendario incontri dei tutor sono pubblicati sul sito web del Dipartimento.

ARTICOLO 12 – Propedeuticità

1. Il sostenimento di alcuni esami può richiedere il preventivo superamento delle verifiche di profitto previste per altri insegnamenti ritenuti propedeutici.
2. Le propedeuticità sono approvate dal CCdS e pubblicate sul sito istituzionale.
3. Il mancato rispetto delle propedeuticità, ove previste, comporta l'annullamento dell'esame sostenuto.

ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza

1. La frequenza alle attività didattiche non è obbligatoria.
2. Nell'ottica di arricchire ulteriormente l'offerta formativa e di promuovere la crescita intellettuale degli studenti, il Corso di Studio promuove fortemente soggiorni di studio all'estero, presso Istituzioni universitarie con le quali sono stabilite specifiche convenzioni (accordi Erasmus).

ARTICOLO 14 – Ammissione a singoli insegnamenti

1. L'ammissione alla frequenza per un anno accademico di singoli insegnamenti e il sostenimento dei relativi esami di profitto sono consentiti agli studenti iscritti presso Università straniere, nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità.
2. Possono essere ammesse a seguire per un anno accademico singoli insegnamenti e a sostenere i relativi esami di profitto persone interessate a farlo, che non siano iscritte a nessun corso di studio dell'Università, ma che, avendone i titoli, chiedano di essere iscritte nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze

professionali.

3. Usufruiscono della medesima norma i laureati che abbiano necessità di seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi seguiti per il conseguimento della laurea ma che, in base alle disposizioni in vigore, siano richiesti per l'ammissione a lauree magistrali o a scuole di specializzazione ovvero a concorsi pubblici.
4. L'ammissione a singoli insegnamenti è comunque garantita alle condizioni e nelle modalità previste dal RDA, al quale si fa esplicito rinvio per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 15 – Riconoscimento crediti e Trasferimenti

1. Il CCdS delibera sulla convalida dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.
2. Il CCdS delibera altresì sul riconoscimento della carriera di studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, la convalida dei crediti formativi.
3. Il Regolamento di Dipartimento, con riferimento al riconoscimento di CFU, disciplina nel dettaglio:
   - i trasferimenti da altro Ateneo/altro Dipartimento/ altro corso di Studio;
   - l'immatricolazione alle magistrali con Laurea triennale in altre classi;
   - la valutazione della carriera universitaria pregressa;
   - la valutazione di Master;
   - i criteri generali adottati per il riconoscimento dei crediti nei casi sopra elencati;
   - il riconoscimento di CFU ed eventuali esoneri accordati per il possesso di certificazioni della lingua straniera;
   - le modalità di presentazione delle istanze.

ARTICOLO 16 – Commissioni

1. Il CCdS può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Tali Commissioni formulano proposte non vincolanti al CCdS, che delibera.

ARTICOLO 17 – Consiglio di Corso di Studio

1. Il CCdS in Economia e Management è costituito dai docenti ufficiali, titolari degli insegnamenti inclusi nell'Offerta Didattica, dai rappresentanti degli studenti e dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, secondo quanto stabilito dal RDA. L'elenco dei membri che prendono parte al Consiglio è aggiornato annualmente.

ARTICOLO 18 – Disposizioni Transitorie e Finali

1. Il presente Regolamento, e le relative modifiche, è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCdS, acquisito il parere non vincolante della Commissione Paritetica Docenti Studenti.
2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano agli studenti immatricolati al Corso di Studio in Economia e Management a partire dall'anno accademico 2022-23 e ne è garantita la validità per un numero di anni almeno pari alla durata ordinaria del Corso. Il Dipartimento si riserva comunque la possibilità di modificare il Regolamento anche prima della conclusione del percorso, sulla base di particolari esigenze.
3. Nel caso di modifiche del Regolamento didattico è data facoltà agli studenti immatricolati in anni accademici precedenti di aderire al nuovo regolamento.
4. Il CCdS assicura la periodica revisione del Regolamento didattico, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o altra attività formativa.
5. Eventuali questioni interpretative o applicative derivanti dalla successione dei Regolamenti nel tempo saranno risolte dal Direttore del Dipartimento pro-tempore.